

## **Chiedeva il pizzo ai commercianti di Addiopizzo. Sequestrato il tesoretto di un esattore del racket**

*Ignazio Romano, legato al clan di Resuttana, gestiva attraverso prestanomi e familiari una ditta edile e una parruccheria. I sigilli scattano anche per il patrimonio di un ex pip usuraio*

*di SALVO PALAZZOLO*

Imprenditore ed esattore del pizzo. Ignazio Romano si vantava di dare "buoni consigli" ai suoi colleghi: invitava tutti a cercarsi un "buon amico" per regolarizzare la propria posizione. Aveva avvicinato persino alcuni commercianti vicini ad "Addiopizzo". E per questo si era tirato dietro alcune critiche da parte dei suoi colleghi esattori del clan di Resuttana: "Era iscritto ad Addiopizzo, te lo immagini? - si sfogava uno di loro con la moglie, dopo essere stato arrestato - E questo significa mandarci al macero... perché tu mi devi mandare dove sei tranquillo, sicuro, capito? Non mi mandi lì, perché tu lo sai che non ci puoi andare... Minchia mi sono dannato la vita". E, infatti, due commercianti presi di mira, i titolari di un panificio e di un pub di piazza Don Bosco, avevano subito denunciato. Così, nel 2012, Ignazio Romano fu arrestato dagli investigatori del commissariato Libertà. Adesso, il Gico del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza ha scoperto che il più spregiudicato degli esattori gestiva anche un'impresa edile impegnata nella ristrutturazione di edifici e una parruccheria. Le indagini dei finanziari, coordinate dal colonnello Francesco Mazzotta e dal generale Giancarlo Trotta, hanno sottratto a Romano un tesoretto da 400 mila euro. Il provvedimento del tribunale Misure di prevenzione porta la firma dei giudici Fabio Licata, Lorenzo Chiaramonte e Claudia Rosini.

Nell'ambito di altri accertamenti, il Gico ha sequestrato un altro tesoretto da 400 mila euro a Maurizio Filippone, un ex Pip arrestato nel 2012 con l'accusa di usura. Praticava prestiti con tassi di interesse alle stelle, fra il 60 e il 120 per cento. Gli sono stati sequestrati due appartamenti in via Altarello, due autovetture e tre conti correnti postali.